

LA LETTURA

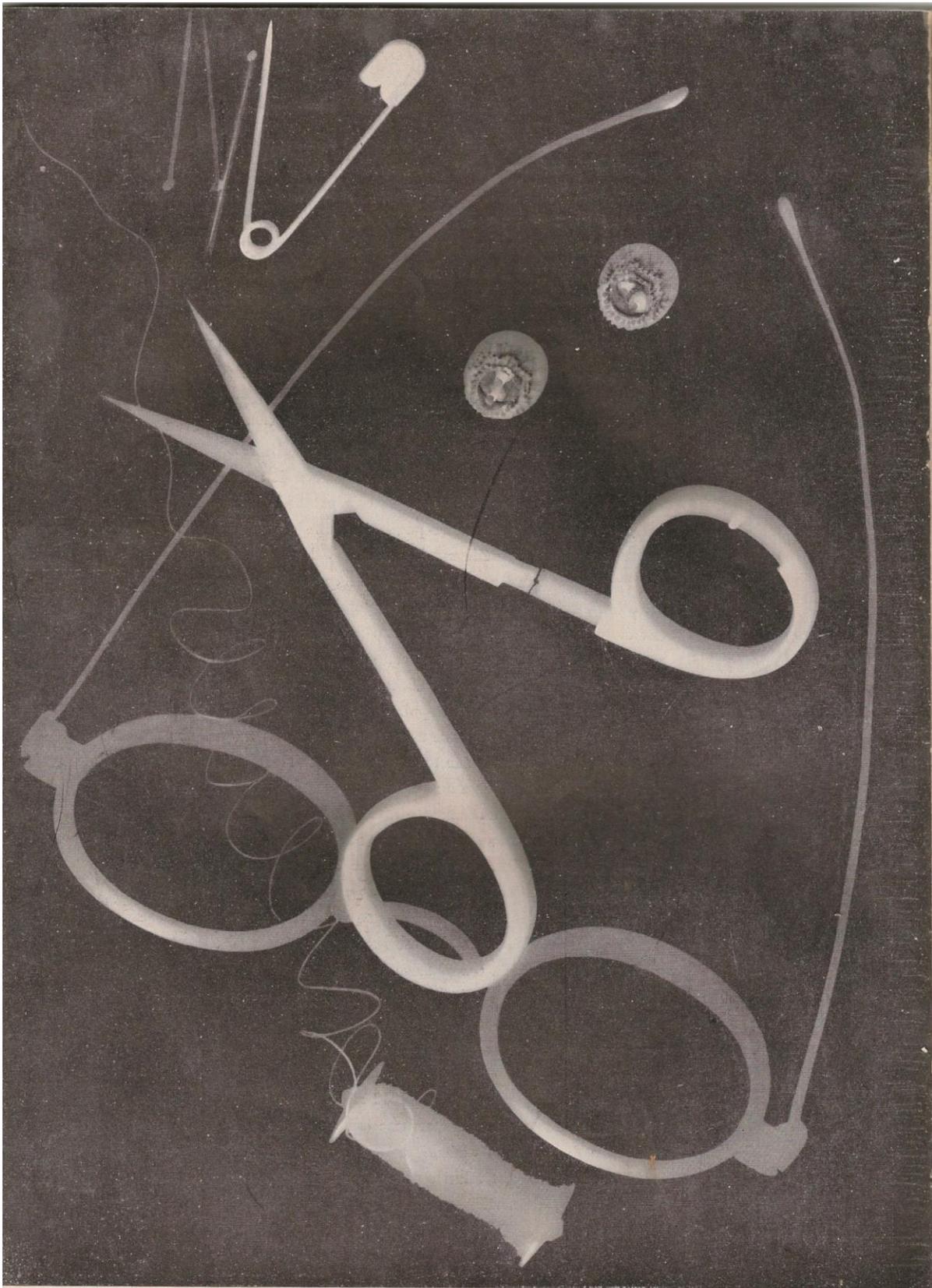
ANNO XXXVII - N. 4

1° APRILE 1937 - XV



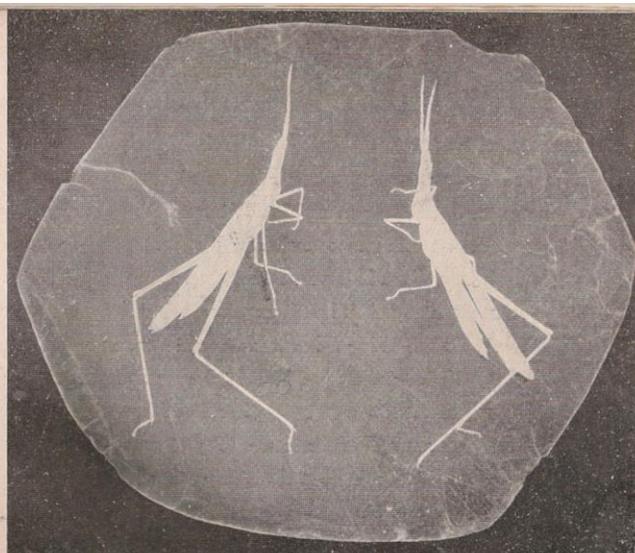
MUNARI

RIVISTA MENSILE
DEL "CORRIERE
DELLA SERA"
LIRE 2,50
IL FASCICOLO
ABBONAMENTI
ITALIA . . . 25
ESTERO . . . 35
MILANO
VIA SOLFERINO, 28



Ombre di oggetti - fotogramma della signora Figini.

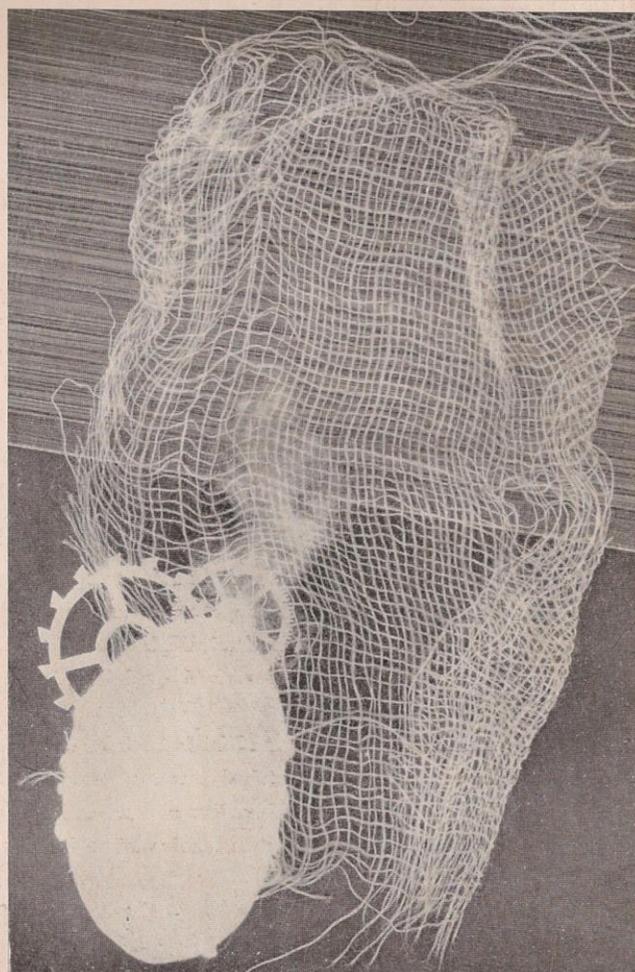
*Due insetti
su di un pezzo di mica -
fotogramma di Munari.*



CHE COSA SONO I FOTOGRAMMI E COME SI FANNO

Il fotogramma è un derivato, diciamo così, artistico della radiografia. Ha lo stesso nome quel rettangolino di pellicola cinematografica che passa alla velocità di 16 fotogrammi al minuto secondo davanti alla macchina da proiezione; ma non ha poi nulla in comune col primo. Questo non è altro che l'impressione sulla carta sensibile dell'ombra di determinati oggetti appositamente ricercati tra quelli più o meno trasparenti, in modo da creare una impronta personale che resterà fissata in modo negativo sulla carta.

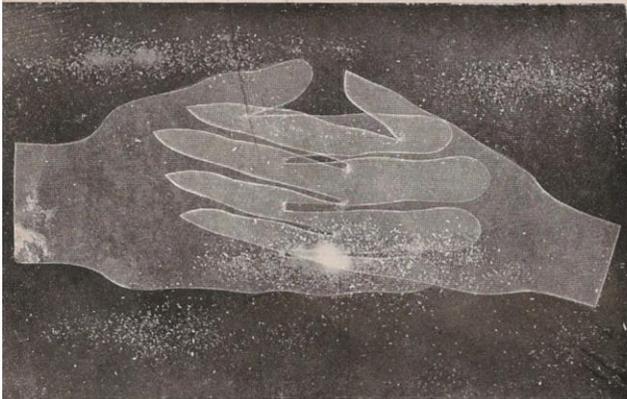
Il fotogramma è un nuovo mezzo artistico da porre accanto alla xilografia, alla punta-secca, al monotipo ecc. ma più vicino alla sensibilità moderna perchè pieno di imprevisto. Quando si fanno i fotogrammi, si vede il mondo per trasparenza: tutto quello che passa sottomano si guarda contro luce, una piuma, una foglia, un bicchiere, un altro bicchiere pieno d'acqua, fette di limone o di altri frutti, garza, fili. Esauriti questi oggetti, la cosa si complica: schiuma di sapone, insetti, frantumi di vetro, mica, giocattoli, sabbia, gocce d'acqua; e sempre più difficile: riflessi di specchi, impasti di di-



«Alla pesca di immagini» - fotogramma di Ricas.



Insetto e fili d'erba - fotogramma di Munari.



Fotogramma per annuncio matrimoniale (Ricas).

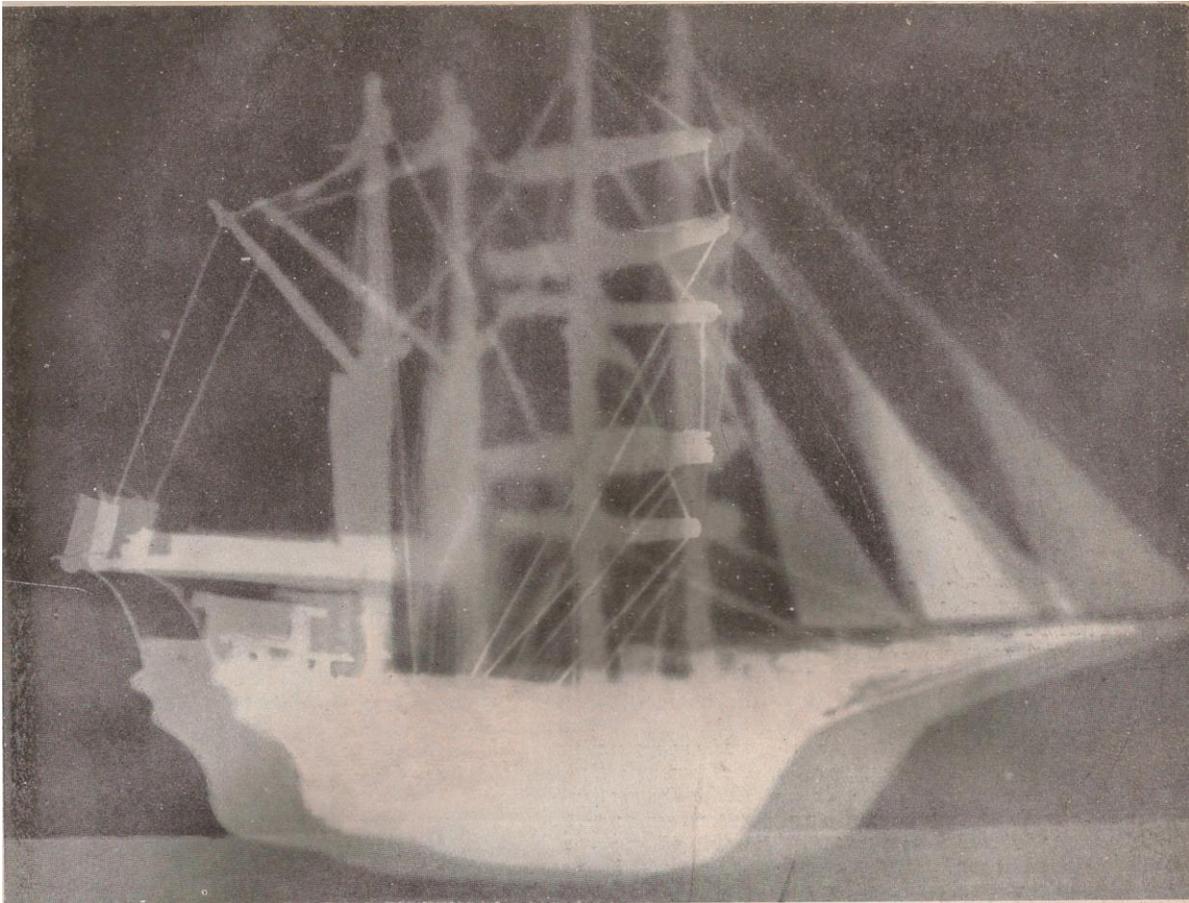


Composizione - fotogramma della signora Figini.

verse densità e materie su lastre di vetro, lenti, spessori, doppie e triple luci, ecc.

Per fare i fotogrammi occorre tutto il materiale inerente alla fotografia e cioè acidi, bacinelle, carta, ma nessun obbiettivo o macchina fotografica. Si possono fare di sera al buio. Il procedimento è questo: siamo nella camera oscura (oppure in una camera qualsiasi, preferibilmente con pareti chiare); accendiamo la luce bianca e prepariamo su di una lastra di vetro quello che vogliamo fotogrammare. Ecco: forbici, occhiali, cominciamo con degli oggetti riconoscibili, una spilla, un rocchetto di filo e due orecchini; disponiamo tutto in un certo ordine e poi spegniamo la luce bianca ed accendiamo quella rossa. Ora possiamo tirar fuori la carta sensibile che infiliamo sotto alla lastra di vetro sulla quale sono gli oggetti. Pronti. Accendiamo per alcuni secondi la luce bianca: tac, uno, due, tac; ecco fatto. Tiriamo fuori la carta, la passiamo nello sviluppo e nel fissaggio e dopo un poco accendiamo la luce bianca, alla quale vedremo l'impronta degli oggetti come nella prima figura.

MUNARI



Doppia ombra di un giocattolo - fotogramma di Dilma.

Tipica ombra di un bicchiere d'acqua, luce a 45 gradi.

